



# Disnar in calle, cibo e ciacoe in attesa della Storica migliaiaia a tavola, un modo per "riprendersi la città"

Il disnar della Regata Storica ha riunito ieri sera qualche migliaio di persone in una decina di luoghi della città. Tavolate auto organizzate (foto Interpress), prove di voga, filmati e presentazione degli equipaggi che vogheranno in regata Storica domenica 4 settembre. Un modo per "riprendersi la città". VITUCCI / PAGINA 20



Peso:1-27%,20-100%



Migliaia di persone hanno partecipato ieri alla serata conviviale alla vigilia della Regata Storica in programma domenica 4 settembre

# Nelle calli e nei campi per condividere il pasto Ecco il celebre “disnar” tipica serata veneziana

## LA STORIA

Alberto Vitucci

**D**isnar. Parola antica, che rievoca le viglie di gare epiche, combattute all'ultimo remo. La cena (il “disnar”, appunto) della vigilia. I vecchi campioni e i giovani che si preparano alla gara, studiano gli avversari, raccontano aneddoti e storie di regata. Era un modo per tenere viva la tradizione. Ma anche, molto semplicemente, per garantire un pasto ai campioni che magari non se lo potevano permettere.

Disnar è un termine ora tornato in uso nel veneziano moderno. Grazie a un gruppo di appassionati come Michela Scibilia, grafic designer, e Saverio Pastor, di professione “remèr”, cioè artigiano costruttore di remi e forcole, fon-

datore dell'associazione “El Felze”. Il disnar della Regata Storica ha riunito ieri sera qualche migliaio di persone in una decina di luoghi della città. Tavolate auto organizzate, prove di voga, filmati e presentazione degli equipaggi che vogheranno in regata Storica domenica 4 settembre.

Un modo per “riprendersi la città”. E i luoghi spesso oscurati dal turismo e dalle attività economiche, preclusi ai residenti. I Veneziani tornano in campo, si portano il mangiare e la sedia. Occupano i campielli e alcuni luoghi simbolo della città, come la Pescheria.

Campi famosi, come San Francesco della Vigna, rio Terrà Barba Frutariol a Cannaregio, sede dell'associazione Settemari; campo de l'Abazia e Fondamenta di Cannaregio, fondamenta San Giobbe e i Saloni alle Zattere, la fondamenta del Ponte Longo alla Giudecca e San Donato a Murano, la Vogaepara a Burano e

Pellestrina. E poi il Lido, Cavallino e Jesolo, ultima arrivata nel mondo del remo con la sponsorizzazione della caorlina.

Le associazioni, le remiere, in collaborazione con Vela spa e Veritas, vogliono tornare all'antico. Quando i Veneziani erano tanti, e le barche durante la Regata Storica occupavano tutto il Canal Grande in festa. «E' il nostro vero obiettivo» dice entusiasta Scibilia, «riportare la gente in barca a vedere la Regata Storica. Partiamo da qui, e ci crediamo». Entusiasmo di cui la città ha bisogno. Denunce e lamenti che lasciano il posto all'azione. Una tavolata e un mangiare insieme \_ ognuno porta quel che ha, con il sistema cristiano dell'agape \_ sista vicini in tavola e ci si conosce. Si ascolta senza fretta i campioni che parlano del perché vogano ancora, in una laguna invasa dalle onde e dai motoscafi.

Il disnar era celebre un tempo soprattutto per la regata di San Giovanni e Paolo, con i giovanissimi campioni di domani seduti a fianco dei loro maestri e dei vecchi regatanti. Oggi è diventato un movimento cittadino. Che vuole riportare le barche in Canal Grande per seguire il corteo e le regate della Storica. Chi non ha la barca può organizzarsi con le remiere oppure assistere alla regata a bordo del nuovo Trionfo, il vecchio Trabacolo bisognoso di restauri ormeggiato in Punta della Dogana. Buona Regata a tutti. —



Peso: 1-27%, 20-100%









Sopra, il disnar in Rio terà Barba Frutariol e, a destra, in Pescheria di Rialto. Sotto, veneziani a Murano e in Campo dell'Abazia

FOTOSERVIZIO INTERPRESS



Peso:1-27%,20-100%